

Considerazioni sulla presenza della Pavoncella armata *Vanellus spinosus* (Linnaeus, 1758) in Italia

MAURIZIO SIGHELE¹ & ANDREA CORSO²

¹Via Lungolori 5a, 37127 Verona - E-mail: maudoc@maudoc.com

²Via Camastra 10, 96100 Siracusa - E-mail: voloerrante@yaboo.it

KEYWORDS: *Vanellus spinosus*, Spur-winged Plover, Italian avifauna, waterbirds, shorebirds, vagrants.

ABSTRACT

Spur-winged Plover *Vanellus spinosus* in Italy: an update. *All reports and claims of Spur-winged Lapwing in Italy were considered, including confirmed, dubious or erroneous, historical and recent records. This species is common in captivity and at the same time it is a regular breeding and migrant species in countries not too far from Italy. This situation makes it difficult to assess the origin of the individuals observed in Italy: on the one hand it could be that its natural presence has been underestimated, but on the other hand many observations could instead originate from individuals that escaped captivity. In this paper the Authors discuss these possibilities in the light of the decisions of the Italian Rarity Committee (Commissione Ornitologica Italiana, COI), and on the background of the European situation.*

RIASSUNTO

Sono state raccolte tutte le segnalazioni, storiche e recenti, confermate, dubbie o errate sulla presenza della Pavoncella armata in Italia. Questa specie è presente e nidificante non molto distante dall'Italia, ma è anche diffusamente allevata in cattività, circostanza che crea difficoltà nel valutare l'origine degli individui segnalati. Da una parte si potrebbe pensare che la reale presenza di individui di origine selvatica possa essere sottostimata, dall'altra invece che la maggior parte degli individui siano di origine aufiga. Gli Autori discutono queste possibilità alla luce delle valutazioni della Commissione Ornitologica Italiana (COI) e della situazione Europea.

Introduzione

La Pavoncella armata *Vanellus spinosus* è una specie ampiamente distribuita in tutta la fascia dell'Africa tropicale, dove è pressoché sedentaria, così come lungo la Valle del Nilo, nella Penisola Arabica e in Medio Oriente dove sembra sia in espansione verso est fino all'Azerbaijan e all'Iran (Khalighzadeh *et al.*, 2011; Wiersma & Kirwan, 2020). La specie nidifica anche nell'area mediterranea orientale, prevalentemente in

Turchia, dove la popolazione è costituita da uccelli migratori che arrivano tra metà marzo e aprile per restare fino a ottobre (Hayman *et al.*, 1986; BirdLife International, 2015).

La Pavoncella armata ha iniziato a riprodursi in Europa solamente da poco più di 60 anni, forse favorita da variazioni della temperatura nella prima metà del Novecento (De Wilde & De Wilde, 1965): dal 1959 nidifica in Grecia, e precisamente in Macedonia orientale e in Tracia (Fig. 1), e dal



Fig. 1 - Pavoncelle armate nell'habitat riproduttivo nel Delta dell'Evros, Grecia.

Fig. 1 - Spur-winged Plover in its breeding habitat in the Evros delta.

1988 a Cipro (Makatsch, 1962; Makrigianni *et al.*, 2008; Charalambidou *et al.*, 2012).

A partire dagli anni 70 del secolo scorso la specie ha sofferto di un progressivo declino in Turchia per riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione, ma anche in Grecia, dove negli anni 90 la già poco consistente popolazione era scesa a sole 35-40 coppie (Tucker & Heath, 1994; Handrinos & Akriotis, 1997; Kirwan, 2008; Wiersma & Kirwan, 2020; BirdLife International, 2021), più recentemente stimate a circa 60 coppie (Keller *et al.*, 2020).

In ottobre gli individui che nidificano in quest'area migrano verso sud, passando per Cipro e Creta, per trascorrere l'inverno probabilmente in Mar Rosso, anche se mancano dati certi (Hayman *et al.*, 1986; Wiersma & Kirwan, 2020). Grazie a interventi mirati, il piccolo contingente presente a Cipro sembra in aumento, tanto da egua-

gliare all'incirca il contingente greco (Keller *et al.*, 2020) e la specie è presente anche nei mesi invernali con alcune decine di individui (Charalambidou *et al.*, 2012). Solo da qualche anno un piccolo contingente sverna anche in Turchia (Özkan & Koç, 2017).

La Pavoncella armata è stata segnalata in diversi Paesi attorno all'area di distribuzione situata in Africa centrale, sia a ovest, a Capo Verde, sia a est, alle Seychelles, che a sud, come in Zambia, Congo e fino al Sud Africa, dove può arrivare per movimenti di erratismo o dispersione (Hayman *et al.*, 1986; Hazevoet, 2003; Dowsett *et al.*, 2008; Fahri *et al.*, 2020). Pochissime sono invece le osservazioni in Africa settentrionale: una in Libia e una in Algeria, dove potrebbe essere giunta dalla Valle del Nilo (Hering, 2012; Fahri *et al.*, 2020).

Segnalazioni di questa specie sono state ritenute valide in alcuni stati europei

confinanti o prossimi all'areale di riproduzione mediterraneo, soprattutto nella penisola balcanica (Bulgaria, Croazia, Romania e Ungheria) così come a Malta (Arrigoni degli Oddi, 1902; Giglioli, 1907; Moltoni & Brichetti, 1978; BUNARCO, 2009; Kralj & Barišić, 2013; Nikolov & Hristova-Nikolova, 2015; Velevski & Vasić, 2017; BirdLife International, 2021).

La Pavoncella armata è stata osservata anche in molte nazioni dell'Europa centro-settentrionale, ma poiché questa specie è diffusamente allevata in cattività con ottimi successi riproduttivi (England, 1974), l'origine degli individui osservati è considerata dubbia e in qualche caso certamente aufuga



Fig. 2 - Mappa distributiva delle segnalazioni confermate (in rosso), dubbie o escluse (in blu) e mai sottoposte alla omologazione (in verde). Le linee tra due punti indicano le osservazioni effettuate nello stesso periodo (medesimo individuo?)

Fig. 2 - Distribution of confirmed (red), dubious or rejected (blue), not submitted (green) reports. Lines between two dots indicate sightings occurred in the same period (possibly the same individual?)

per le condizioni del piumaggio o la presenza di anelli di riconoscimento (Gantlett, 1997; van den Berg, 1997; Wiegant *et al.*, 1999; Ebels, 2004; van den Berg & Haas, 2014).

In Italia, dopo alcune segnalazioni storiche riportate dubitativamente dagli Autori (Giglioli 1907, Moltoni & Brichetti 1978), le segnalazioni confermate dalla Commissione Ornitologica Italiana (COI) sono solo quattro, anche se si trovano diverse altre notizie della presenza di questa pavoncella in Italia. In alcune circostanze si tratta di un assodato errore d'identificazione seguito da smentita, in altre non è stata messa in dubbio l'attribuzione della specie quanto la provenienza del soggetto (in caso di abbattimenti o di esemplari conservati in collezioni) oppure è stata ritenuta più probabile l'origine aufuga dell'individuo osservato.

In questo lavoro si sono riassunte tutte le informazioni disponibili su questa specie in Italia, correggendo le imprecisioni trovate in letteratura e aggiungendo qualche dato poco noto. Questo al fine di valutare la possibilità di ulteriori comparse di soggetti selvatici a oltre venti anni dall'ultima segnalazione confermata in Italia, periodo nel quale si sono moltiplicate le osservazioni in Europa di individui considerati perlopiù di provenienza dubbia o aufuga, oppure, molto più raramente, accettati come di origine selvatica.

Risultati

Di seguito riportiamo tutte le segnalazioni di cui abbiamo trovato notizia suddividendole in confermate, dubbie, non sottoposte alla COI. La distribuzione geografica delle stesse è riportata in Fig. 2.

Segnalazioni confermate

Le segnalazioni italiane di Pavoncella armata sottoposte e confermate dalla Commissione Ornitologica Italiana sono

quattro (Brichetti *et al.*, 1989; Brichetti *et al.*, 1999; Brichetti & Fracasso, 2015), anche se è verosimile che gli individui coinvolti siano solamente tre, tutti osservati nel XX secolo.

[1] - 1 ind. osservato e fotografato in Piemonte a Castell'Apertole (Vercelli) tra il 3 e il 12 settembre 1989 (Brichetti *et al.*, 1989; Alessandria *et al.*, 1990; Boano, 2007).

[2] - 1 ind. osservato in Emilia Romagna il 24 maggio 1998 sul fiume Secchia al confine delle province di Modena e Reggio Emilia, comuni di Campogalliano e Rubiera (Brichetti *et al.*, 1999).

[3] - 1 ind. osservato e fotografato in Umbria al Lago di Alviano (Terni) tra il 15 e il 23 marzo 1999 (Brichetti *et al.*, 1999; Laurenti, 1999). Un individuo è stato qui segnalato anche qualche mese più tardi, il 18 giugno (Laurenti & Paci, 2017).

[4] - 1 ind. contattato e fotografato sempre in Umbria sul Lago Trasimeno a Panicarola, Castiglion del Lago (Perugia), il 15 aprile e il 10 luglio 1999 (Brichetti *et al.*, 1999). La data corretta della prima osservazione risulta essere però il 14 maggio 1999 (Laurenti & Paci, 2017; S. Laurenti, com. pers.; F. Velatta, com. pers.). La data del 15 aprile è stata riportata anche in seguito (Brichetti & Fracasso, 2004; 2018; Laurenti & Paci, 2005), mentre per un refuso la località è stata in un caso indicata come Magione (Laurenti & Paci, 2017).

Come già ventilato dalla COI (Brichetti *et al.*, 1999), è assai probabile che le segnalazioni [3] e [4] riguardino un singolo individuo poiché i due siti distano solo circa 50 km l'uno dall'altro e, vista l'osservazione di giugno, è probabile che questo soggetto si

Foto E. Stival



Fig. 3 - Individuo [5] dell'elenco, conservato nella coll. di San Stino di Livenza (VE) con cartellino "Sicilia 06/11/1947".

Fig. 3 - Individual [5] in the list, San Stino di Livenza (Venice). Marked as "Sicily 1947/11/06".

sia spostato più volte tra le due località. È quindi verosimile che le segnalazioni omologate in Italia si riferiscano a solo 3 individui e forse per questo nella check-list degli uccelli dell'Umbria la specie è segnalata come A-1 (Laurenti & Paci, 2006).

Segnalazioni dubbie e/o escluse dalla COI

La Commissione Ornitologica Italiana ha esaminato altre 6 segnalazioni che sono state ritenute da non confermare per dubbi sulla provenienza della cattura o dell'osservazione oppure sulla selvaticità dell'individuo osservato.

[5] - 1 ind. che sarebbe stato catturato il 6 novembre 1947 in Sicilia (Fig. 3), in precedenza nella coll. Panont e oggi conservato nella coll. di San Stino di Livenza (Venezia), non confermato dalla COI per “mancanza di requisiti per l'omologazione” (Brichetti *et al.*, 1999; Stival, 2013).

[6] - 1 ind. adulto che sarebbe stato cat-

turato e poi preparato in Lazio a Fogliano (Latina) il 10 marzo 1969, escluso per “provenienza del soggetto incerta” (Brichetti *et al.*, 2002).

[7] - 1 ind. immaturo segnalato in Emilia Romagna nell'autunno 1983 a Carpi (Modena), ma con “mancanza dei requisiti per l'omologazione” (Brichetti *et al.*, 1986).

[8] - 1 ind. osservato e fotografato in Lombardia il 28 giugno 2003 a Giussago (Pavia), ritenuto di “origine selvatica non sicura” (Brichetti & Occhiato, 2004), successivamente elencato nella check-list provinciale tra le specie aufughe (Conca *et al.*, 2008).

[9] - 1 ind. osservato e fotografato in Umbria tra il 24 luglio e il 13 agosto 2005 al Lago di Alviano (Terni) (Fig. 4), che in questo caso, a differenza delle segnalazioni del 1999 nella stessa località, è stato ritenuto “di origine selvatica dubbia” (Brichetti & Occhiato, 2005; Laurenti & Paci, 2017).

Foto S. Laurenti



Fig. 4 - Individuo [9] dell'elenco, osservato nell'estate 2005 al Lago di Alviano (Terni).
Fig. 4 - Individual # 9 in the list, observed at lake of Alviano (Terni) in Summer 2005.

[10] - 1 ind. osservato in Lazio il 3 settembre 2005 a Passoscuro (Roma), escluso perché di “origine dubbia” (Brichetti & Occhiato, 2007).

Segnalazioni mai sottoposte all'omologazione

Alcuni dati non sono mai stati sottoposti all'esame della COI, pertanto, in assenza di informazioni verificate, rappresentano segnalazioni senza conferma.

[11] - 1 ind. abbattuto in Emilia Romagna alla Salina di Cervia (Ravenna) il 3 o il 5 aprile 1963 (Ortali, 1974; S. Brina, com. pers.). Proprio per questa segnalazione la Pavoncella armata era stata inserita nella check-list italiana (Moltoni & Brichetti, 1978), seppur come specie da confermare, ma qualche anno dopo fu rimossa (Brichetti & Massa, 1984), in quanto dato che non rientrava nei criteri stabiliti per la presa in considerazione dalla COI, costituitasi nel 1981 (Brichetti *et al.*, 1982; Brichetti & Occhiato, 2004).

[12] - 1 ind. adulto che sarebbe stato catturato in Toscana intorno al 1970 a Fucecchio (Firenze) preparato e conservato nel Museo dei Fisiocritici di Siena, ritenuto di provenienza non accertabile e per questo motivo elencato tra le specie di dubbia origine nella check-list regionale (Arcamone & Baccetti, 2004; Baccetti *et al.*, 2006).

[13] - 1 ind. immaturo catturato in Sicilia il 12 ottobre 1984 in provincia di Agrigento, oggi conservato nel Museo di Marano sul Panaro (Bertarelli, 2002).

[14] - 1 ind. osservato in Emilia Romagna nelle Valli di Mirandola (Modena) il 10 marzo 1997 (Bagni *et al.*, 2003).

[15] - 1 ind. osservato in Sardegna meridionale nel settembre 2005 (A.A.V.V., 2005; van den Berg & Haas, 2006).

Segnalazioni pubblicate ma da escludere

Si trova traccia della Pavoncella armata in Italia anche per segnalazioni che sono sicuramente da rigettare in quanto rappresentano vere e proprie inesattezze o sono

state ritenute del tutto inattendibili.

[16] - 1 femmina abbattuta nei primi decenni del XIX secolo in Sicilia (Temminck, 1840), ma l'affermazione della provenienza (“*on nous a dit en Sicile*”) è stata ritenuta priva di fondamento (Doderlein, 1872; Arrigoni degli Oddi, 1902; 1929).

[17] - 1 ind. con origine “Sicilia” era conservato nel Museo di Storia Naturale di Pavia, ma gli ornitologi dell'epoca escludevano che potesse avere quella provenienza (Giglioli, 1907; Arrigoni degli Oddi, 1929). Oggi nel Museo di Zoologia dell'Università di Pavia sono conservati due individui di provenienza egiziana e di questo soggetto invece non si trova traccia, nemmeno nei cataloghi (F. Ferlini, com. pers.).

[18] - 1 ind. in Sicilia, nel 1955 a Ispica (Ragusa), è stato erroneamente indicato come Pavoncella armata (Di Carlo, 1972), ma si trattava di una Pavoncella gregaria *Vanellus gregarius* (Massa, 1978).

[19] - 1 ind. elencato in una check-list di Abruzzo e Molise come osservato tra il 1963 e il 1965 in provincia di Teramo (Santone & Di Carlo, 1994; Di Fabrizio, 2004), in seguito è stato escluso poiché non vi erano sufficienti certezze sulle sue origini (Brichetti & Fracasso, 2004; Pellegrini *et al.*, 2007; M. Pellegrini, com. pers.).

[20] - 1 ind. segnalato in Friuli-Venezia Giulia a Marano Lagunare (Udine) nel 1995 (Vicario, 2003) e per questo citato come dato non sottomesso alla COI da Brichetti & Fracasso (2018). Questo dato in realtà è stato successivamente escluso (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, 2008; G. Vicario, com. pers.).

[21] - 1 ind. segnalato in Piemonte a Racconigi (Cuneo) nel 2003 (Toffoli, 2008) è da riferire a una Pavoncella fabbro *Vanellus armatus* osservata in quella località tra il 13 luglio e il 5 settembre 2003 e di certa origine aufuga (Brichetti & Occhiato, 2004; Alessandria *et al.*, 2005).

Discussione

In tutti i dati raccolti, inclusi quelli dotati di documentazione fotografica, mancano del tutto elementi di certezza (individui con anelli o altri contrassegni, particolarità del piumaggio) che permettano di escludere completamente l'origine selvatica degli individui sinora osservati in Italia. D'altra parte, che le diverse pavoncelle siano oggetto di importazione e allevamento è attestato anche dalle segnalazioni di Pavoncella fabbro e Pavoncella mascherata *Vanellus miles* che sono state recentemente osservate in libertà anche in Italia (Brichetti & Occhiato, 2004; 2007; Alessandria *et al.*, 2005; M. Walters, A. Motta, O. Janni *et al.*, *ornitho. it*). Se per queste congeneri è assai improbabile ipotizzare una origine selvatica per le abitudini sedentarie e l'areale molto distante dall'Europa, può risultare più difficile confermare o escludere la provenienza da popolazioni selvatiche degli individui di Pavoncella armata. A partire dalla fine del XX secolo, l'aumento delle segnalazioni in Europa di questa pavoncella ha indotto alcuni Autori a chiedersi se ciò fosse dovuto a un semplice aumento dei casi di fuga dalla cattività oppure a un reale afflusso verso nord-ovest di individui provenienti dagli areali di nidificazione più prossimi (Gantlett, 1997). Rispetto ad altri paesi dell'Europa occidentale questo vale a maggior ragione per l'Italia, poiché la zona di nidificazione in Europa sud-orientale non è così distante, e lì la specie si riproduce con individui migratori. Probabilmente proprio per questi motivi alcune segnalazioni italiane sono state omologate dalla COI, mantenendo il dubbio per altre segnalazioni.

Per quanto riguarda le segnalazioni italiane sembra verosimile considerare, oltre che la fuga di cattività (sempre molto probabile), anche la possibilità di arrivi di individui selvatici. Questi potrebbero avvenire, in primavera, in concomitanza con gli arrivi dei migratori in Grecia e Turchia, quando

qualche individuo potrebbe capitare più a Nord nei Balcani, in Europa centrale e in Italia, spingendosi più ad ovest e nord ovest della norma, per fenomeni di dispersione o errori di rotta migratoria, e poi rimanere in sosta nei territori raggiunti anche per lungo tempo. Questa ipotesi potrebbe essere presa in considerazione per gli individui osservati in marzo-aprile come ad esempio i dati umbri del 1999 [3, 4], al contrario del dato del 2005 riferito a osservazioni effettuate a partire da luglio: nel primo caso, quando un individuo era presente da marzo e poi contattato (lo stesso?) anche in estate, è stata ritenuta omologabile dalla COI, mentre la segnalazione più recente, riferita a una pavoncella osservata solamente a partire da luglio, è stata ritenuta dubbia.

Considerando le segnalazioni italiane che non sono mai state sottoposte alla COI, sempre secondo questa ipotesi, potrebbero essere di possibile origine selvatica quelle di Cervia [11] e di Mirandola [14], che sono riferite a marzo e ad aprile. Questo periodo coincide anche per il dato di Fogliano [6], ma in questo caso è stata messa in discussione la reale provenienza della cattura.

Analogamente alle segnalazioni primaverili, potrebbero essere ritenute plausibili anche quelle riferite ai mesi di settembre e ottobre/novembre, quando gli individui abbandonano le aree di nidificazione di Grecia e Turchia per movimenti post-riproduttivi e giovanili. In questo periodo dell'anno sono giunte la prima nota per Malta (Arrigoni degli Oddi, 1902) e l'unica segnalazione accettata per l'Ungheria (van den Berg, 1994; Gantlett, 1997). A questi mesi sarebbero riferite anche la prima osservazione omologata per l'Italia, in Piemonte [1], e le segnalazioni (escluse o non valutate dalla COI) di Carpi [7], di Agrigento [13], nonché le due pavoncelle armate fotografate a pochi giorni di distanza nel settembre 2005 in Lazio [10] e in Sardegna [15] (lo stesso individuo?).

Ai due periodi pre- e post-riproduttivi

sono riferite molte delle osservazioni in Europa settentrionale, ad esempio in Regno Unito, in Belgio, in Germania e in Danimarca, dove però la specie è sempre stata ritenuta verosimilmente aufuga, anche perché talora è stato appurato che alcuni individui erano stati volontariamente immessi in libertà (Barthel & Helbig, 2005; McInerny, 2021; *belgianrbc.be*; *netflugl.dk*). Per questo motivo l'unica segnalazione ceca, inizialmente attribuita ad individuo selvatico e avvenuta nel settembre 1989 (Šálek, 1995), qualche giorno dopo la prima osservazione italiana omologata [1], è stata di recente revisionata e ritenuta di origine dubbia (Vavřík, 2019) perché avvenuta in un periodo in cui si erano verificate fughe da cattività in altri paesi europei (Self, 2014).

Tra settembre e dicembre 2017 questa pavoncella è stata fotografata anche in Polonia e inserita tra le specie di origine dubbia, poiché la fuga dalla cattività non è stata considerata scontata (*clanga.com*). In Olanda la specie è stata osservata almeno una dozzina di volte, considerata quasi sempre certamente aufuga (Wiegant *et al.*, 1999; Ebels, 2004); inoltre, il comitato di omologazione olandese (CDNA) ha deciso di non accettare alcuna segnalazione di questa specie, seppure la sua popolazione sia in aumento in Egitto ed Arabia e il suo areale si stia recentemente ampliando verso Est (Wiersma & Kirwan, 2020), poiché attualmente non si conoscono validi modelli migratori che giustificano l'arrivo spontaneo o naturale in Europa centro-settentrionale (Gelling *et al.*, 2020).-

Al di fuori dei periodi migratori è ancora più difficile pensare a un'origine selvatica. Problematico, quindi, è interpretare la presenza a fine maggio sul fiume Secchia, la seconda omologazione italiana. Si potrebbe comunque ipotizzare che ci si possa trovare davanti a individui non nidificanti in erratismo dall'area mediterranea, cosa che potrebbe valere anche per le segnalazioni ottenute nello stesso periodo nell'area del

Mar Nero in Bulgaria, Romania e Ucraina (Gantlett, 1997; van den Berg & Haas, 2007; *rombird.ro*; *uabirds.org*), ma erratismi di lunga gittata, come già detto, paiono relativamente rari (Hazevoet, 2003; Skerrett *et al.*, 2017; Fahri *et al.*, 2020).

È interessante infine analizzare la distribuzione geografica sul territorio nazionale italiano, combinando segnalazioni omologate, dubbie, non sottoposte: la grande maggioranza delle segnalazioni è riferibile alla parte settentrionale del Paese (soprattutto Emilia-Romagna), con una sola validata (Umbria) e poche altre dubbie o rifiutate per il centro, e solamente un paio per il sud Italia (Sicilia). Questa evidenza potrebbe suggerire l'origine aufuga per gran parte degli individui osservati e/o catturati, inclusi quelli omologati, sia perché nel nord d'Italia vi è una maggiore concentrazione di allevatori di avifauna in cattività e sono anche presenti molti più parchi-zoo rispetto al centro-sud, sia perché i siti di osservazione sono più distanti dai siti di riproduzione del Mediterraneo orientale, contrariamente a regioni quali ad esempio Puglia (la migliore candidata per un arrivo spontaneo), Basilicata, Sicilia, Calabria, Campania.

Conclusioni

La Pavoncella armata è considerata specie di comparsa assai rara in Italia, ma sono note numerose altre segnalazioni oltre a quelle omologate. A parte quelle da escludere per chiari errori o forti dubbi sulla correttezza del dato, alcune sono state considerate incerte per la diffusa presenza di esemplari allevati in cattività che fanno giudicare l'origine selvatica degli individui osservati come improbabile o assai difficile da confermare. Il fatto che questa specie sia nidificante a circa 400 km dalle coste italiane può fare ipotizzare che questa pavoncella capiti in Italia più frequentemente di quanto fino ad ora indicato dall'esiguo

numero di segnalazioni omologate, o perlomeno che l'origine aufuga non sia l'unica ipotesi possibile, sebbene possa essere la più plausibile. Viceversa anche alcune delle osservazioni ufficialmente accettate possono presentarsi di difficile interpretazione. Ad esempio, la prima si è verificata in un periodo in cui alcuni soggetti erano in fuga dalla cattività in Europa, la seconda in pieno periodo riproduttivo, mentre l'ultima si è trattenuta per un lungo periodo in un sito dove successivamente un'altra osservazione è stata ritenuta di individuo di origine incerta.

Probabilmente, per tutti questi motivi, la COI negli ultimi 20 anni non ha omologato le segnalazioni di pavoncella armata in Italia, inserendole nella "Lista 2" (analoga alla "Lista D" secondo AERC), che include le specie per cui sussiste il dubbio circa una loro origine selvatica, e così forse potrebbero essere riconsiderate anche quelle omologate. Peraltro tale classificazione è aperta ad una possibile rivalutazione a fronte per esempio di eventuali future segnalazioni, in particolare dalla Puglia e da altre regioni meridionali, ulteriori analisi della loro distribuzione temporale, nonché migliori e più dettagliate informazioni sulla diffusione in cattività.

Ringraziamenti

Per le informazioni su dati propri o bibliografici: Gianfranco Alessandria, Sandro Brina, Lino Casini, Stefano Laurenti, Marcello Grussu, Massimo Pellegrini, Emanuele Stival, Francesco Velatta, Domenico Verducci, Glauco Vicario, Maarten Wielstra. Per le immagini: Stefano Laurenti, Emanuele Stival. Si ringraziano inoltre i referee per la rilettura del testo e i loro puntuali suggerimenti.

Bibliografia

- A.A.V.V., 2005 - Western Palearctic News. *Birding World*, 18: 452-457.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Carpegna F., 1990 - Prima osservazione di Pavoncella armata, *Hoplopterus spinosus*, in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 60: 197-198.
- Alessandria G., Fasano S., Della Toffola M., Boano G. & Pulcher C., 2005 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta - Anno 2003. *Riv. piem. St. nat.*, 26: 321-360.
- Arcamone E. & Baccetti N., 2004 - Check-list degli uccelli toscani. COT <www.centronitologicotoscano.org>: 09.11.2021.
- Arrigoni degli Oddi E., 1902 - Atlante ornitologico. Uccelli Europei con notizie d'indole particolare e generale. Hoepli Editore.
- Arrigoni degli Oddi E., 1929 - Ornitologia italiana. Hoepli Editore, Milano.
- Baccetti N., Cancelli F. & Pezzo F. 2006 - Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici: catalogo delle collezioni ornitologiche. Tip. Senese, Siena.
- Bagni L., Sighele M., Passarella M., Tinarelli R., Cocchi L. & Leoni G., 2003 - Check-list degli uccelli dell'Emilia-Romagna dal 1900 al giugno 2003. *Picus*, 29: 85-107.
- Barthel P.H. & Helbig A., 2005 - Artenliste der Vögel Deutschlands. *Limicola*, 19: 89-111.
- Bertarelli C., 2002 - La raccolta ornitologica del Museo di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P (Palearctico Occidentale). *Natura Modenese*, 6: 7-55.
- BirdLife International, 2015 - European Red List of Birds. Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.
- BirdLife International, 2021 - Species factsheet: *Vanellus spinosus*. BirdLife <www.birdlife.org>: 09.11.2021.
- Boano G., 2007 - Gli uccelli accidentali in Piemonte e Valle d'Aosta. Aggiorna-

- mento 2005. *Riv. piem. St. nat.*, 28: 305-366.
- Brichetti P., Arcamone E. & COI, 1999 - Comitato di Omologazione Italiano (C. O. I.) - 14. *Riv. ital. Orn.*, 69: 211-214.
- Brichetti P., Arcamone E., Occhiato D. & COI, 2002 - Commissione Ornitologica Italiana (COI) già Comitato di Omologazione Italiano - Report n. 15. *Avocetta*, 26: 117-121.
- Brichetti P., Fasola M. & Toso S., 1982 - Comitato di omologazione delle specie accidentali. *Riv. ital. Orn.*, 521: 205-206.
- Brichetti P., Fasola A. & Toso S., 1986 - Comitato di Omologazione delle specie accidentali - 4. *Riv. ital. Orn.*, 56: 245-246.
- Brichetti P., Fasola A. & COI, 1989 - Comitato di Omologazione Italiano (C. O. I.) - 6. *Riv. ital. Orn.*, 59: 269-272.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2004 - Ornitologia italiana. Vol. 2 - Tetraonidae-Scolopacidae. Oasi Alberto Perdisa Ed., Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2015 - Checklist degli uccelli italiani aggiornata al 2014. *Riv. ital. Orn.*, 85: 31-50.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2018 - The Birds of Italy - 1. Anatidae-Alcidae. Ed. Belvedere, Latina.
- Brichetti P. & Massa B., 1984 - Check-list degli uccelli italiani. *Riv. ital. Orn.*, 54: 3-37.
- Brichetti P. & Occhiato D., 2004 - Commissione Ornitologica Italiana (COI) - Report 17. *Avocetta*, 28: 41-44.
- Brichetti P. & Occhiato D., 2005 - Commissione Ornitologica Italiana (COI) - Report 19. *Avocetta*, 29: 93-97.
- Brichetti P. & Occhiato D., 2007 - Commissione Ornitologica Italiana (COI) - Report 20. *Avocetta*, 31: 75-79.
- British Ornithologists' Union. 2017. The British List: A Checklist of Birds of Britain (9th edition). *Ibis* 160: 190-240.
- BUNARCO, 2009 - List of the Birds Recorded in Bulgaria. *Acta Zool. Bulg.*, 61: 3-26.
- Charalambidou I., Kassinis N., Gücel S. & Fuller W., 2012 - The status and breeding population of the Spur-winged Lapwing *Vanellus spinosus* in Cyprus. *Podoces* 7: 1-8.
- Conca G., Ferlini F. & Vigo E., 2008 - Elenco degli uccelli della provincia di Pavia. *Pianura*, 22: 87-126.
- De Wilde J.J.F.E. & De Wilde P.A.W.J., 1965 - Het voorkomen van de Sporenkievit (*Hoplopterus spinosus*) in Europa met aantekeningen over zijn gedrag en biotoop. *Ardea*, 53: 161-171.
- Di Carlo E.A., 1972 - Aspetti della migrazione degli Uccelli attraverso il ponte delle isole circum-siciliane. *Lav. Soc. it. Biogeogr.*, 3: 815-852.
- Di Fabrizio F., 2004 - Museo Naturalistico Nicola de Leone. Cogesctre Ed.
- Doderlein P., 1872. Avifauna del Modenese e della Sicilia. *Giorn. Sci. Natur. Econom.*, 8: 40-124.
- Dowsett R.J., Aspinwall D.R. & Dowsett-Lemaire F., 2008 - The birds of Zambia. Tauraco Press & Aves, Liège, Belgium.
- Ebels E.B., 2004 - Probable escapes in the Netherlands: part 2. *Dutch Birding*, 26: 305-314.
- England M.D., 1974 - A further review of the problem of 'escapes'. *British Birds*, 67: 177-197.
- Farhi Y., Aouissi H.A., Nouidjem Y. & Belhamra M., 2020 - Spur-winged Lapwing at Djamaa, Algeria, in June 2011. *Dutch Birding* 42: 186-187.
- Gantlett S., 1997 - The Spur-winged Plover in Kent - a new British bird? *Birding World*, 10: 217-219.
- Gelling G.J., van der Spek V., Lidster J. & CDNA - Rare birds in the Netherlands in 2019. *Dutch Birding*, 42: 385-414.
- Giglioli E., 1907 - Secondo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. Avifauna italiana. Nuovo elenco sistematico delle specie di uccelli stazionarie, di passaggio o di accidentale com-

- parza in Italia. Stab. Tip. S. Giuseppe, Firenze.
- Handrinos G. & Akriotis T., 1997 - The birds of Greece. Christopher Helm, London.
- Hayman P., Marchant J. & Prater T., 1986 - Shorebirds. An Identification Guide to the Waders of the World. Croom Helm, London.
- Hazevoet C.J., 2003 - Fifth report on birds from the Cape Verde Islands, including records of 15 taxa new to the archipelago. *Arq. Museum Bocage Nov. Ser.*, 3: 503-528.
- Hering J., 2012 - First record of Spur-winged Lapwing *Vanellus spinosus* for Libya. *Bull. African Bird Club*. 19: 71-72.
- Keller V., Herrando S., Voříšek P., Franch M., Kipson M., Milanese P., Martí D., Anton M., Klvaňová A., Kalyakin M.V., Bauer H.-G. & Foppen R.P.B., 2020 - European Breeding Bird Atlas 2: Distribution, Abundance and Change. European Bird Census Council & Lynx Edicions, Barcelona.
- Khaleghizadeh A., Scott D. A., Tohidifar M., Musavi S.B., Ghasemi M., Sehhatisabet M.E., Ashoori A., Khani A., Bakhtiari P., Amini H., Roselaar C., Ayè R., Ullman M., Nezami B. & Eskandari F., 2011- Rare Birds of Iran in 1980-2010. *Podoces* 6: 1-48.
- Kirwan G.M., Boyla K.A., Castell P., Demirci B., Özen M., Welch H. & Marlow T., 2008 - The Birds of Turkey: The Distribution, Taxonomy and Breeding of Turkish Birds. Christopher Helm, London.
- Kralj J. & Barišić S., 2013 - Rare Birds of Croatia. Third report of the Croatian Rarities Committee. *Nat. Croat.*, 22: 375-396.
- Laurenti S., 1999 - Note su alcune presenze invernali nella provincia di Terni. *Gli Uccelli d'Italia*, 23 (1998): 12-13.
- Laurenti S. & Paci A.M., 2005 - Aggiornamento sull'avifauna dell'Umbria. *Aldrovandia*, 1: 121-125.
- Laurenti S. & Paci A.M., 2006 - Checklist degli uccelli dell'Umbria aggiornata al 2006. *Uccelli d'Italia*, 31: 5-21.
- Laurenti S. & Paci A.M., 2017 - Avifauna dell'Umbria - Rassegna illustrata (20ª check-list ornitologica regionale 1995-2015). *I Quaderni dell'Osservatorio*. Regione Umbria, Perugia.
- Makatsch W., 1962 - Einige Beobachtungen am Brutplatz des Spornkiebitzes, *Hoplopterus spinosus*. *J. Orn.*, 103: 219-228.
- Makrigianni E., Sgardelis S., Poirazidis K. & Athanasiadis A., 2008 - Breeding biology and nesting site selection by the spur-winged plover *Hoplopterus spinosus* in the Evros Delta, NE Greece. *J. Nat. Hist.*, 42: 333-344.
- Massa B., 1978 - Studio dei Laro-limicoli di Sicilia (Aves, Charadriiformes). *Atti II Conv. sicil. Ecol.*: 71-114.
- McInerny M., 2021 - The British List - Category E Species. BOU <www.bou.org.uk>: 10.11.2021.
- Moltoni E. & Bricchetti P. 1978 - Elenco degli Uccelli italiani. *Riv. ital. Orn.*, 48: 65-142.
- Nikolov B.P. & Hristova-Nikolova I.P., 2015. From the ornithological notebook: Spur-winged Lapwing *Vanellus spinosus*. *Acrocephalus*, 164-165: 96.
- Ortali A., 1974 - Gli uccelli del Museo Brandolini. Grafiche Galeati, Imola.
- Özkan L. & Koç S., 2017 - First records of migration behaviour change of Spur-Winged Lapwing (*Vanellus spinosus*) from Boğazkent/Turkey. *Biol. Div. Conserv.*, 10: 62-66.
- Pellegrini M., Antonucci A., Artese C., Carafa M., Cirillo M., De Sanctis A., Dundee V., Lalli G. & Strinella E., 2007 - Check-list degli uccelli d'Abruzzo. *Riv. ital. Orn.*, 77: 27-38.
- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, 2008 - Piano di Gestione del SIC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado. Reg. Aut. Friuli-Venezia Giulia, Trieste.

- Santone P. & Di Carlo E. A., 1994 - Check-list degli uccelli d'Abruzzo e Molise. *Gli Uccelli d'Italia*, 19: 25-38.
- Šálek P., 1995 - První výskyt čejky trnité (*Hoplopterus spinosus*) v České republice. *Sylvia*, 31: 91-92.
- Self A., 2014 - The Birds of London. Bloomsbury, London.
- Skerrett A., Betts M., Bowler J., Bullock I., Fisher D., Lucking R. & Phillips J., 2017 - Fifth report of the Seychelles Bird Records Committee. *Bull. Afr. Bird Cl.*, 24: 63-75.
- Stival E., 2013 - La collezione Ornitologica del comune di Santo Stino di Livenza - Parte I: specie di particolare interesse recuperate in Italia. <www.emanuelestival.eu>: 09.11.2021.
- Temminck J.C., 1840 - Manuel d'Ornithologie ou Tableau systématique des oiseaux qui se trouvent en Europe - 2^a ed., 4. Edmond d'Ocagne Ed., Paris.
- Toffoli R., 2008 - La migrazione dei *Charadriiformes* in Piemonte: stato attuale delle conoscenze ed indicazioni per la gestione e conservazione delle specie. Regione Piemonte, Torino. <www.yumpu.com/it/document/view/13425543/migrazione-dei-limicoli-regione-piemonte>: 11.12.2021.
- Tucker G.M. & Heath M.F., 1994 - Birds in Europe. Their conservation status. *Birdlife Conservation Series*: 3.
- van den Berg A.B., 1994 - WP reports. *Dutch Birding*, 16: 31-36.
- van den Berg A.B., 1997 - WP reports. *Dutch Birding*, 19: 131-138.
- van den Berg A.B. & Haas M., 2006 - WP reports. *Dutch Birding*, 28: 38-54.
- van den Berg A.B. & Haas M., 2007 - WP reports. *Dutch Birding*, 29: 239-251.
- van den Berg A.B. & Haas M., 2014 - WP reports. *Dutch Birding*, 36: 340-350.
- Vavřík M., Šírek J., Šindel M., Mlíkovský J., Horáček J., Heyrovský D. & Šimek J., 2019 - Revize záznamů vzácných druhů ptáků v České republice. *Sylvia*, 55: 2-74.
- Velevski M. & Vasić V., 2017 - Annotated check-list of the birds of the Republic of Macedonia. *Acta Mus. Maced. Sc. Nat.*, 20: 53-76.
- Vicario G., 2003 - Monitoraggio ornitologico delle specie della RN Valle Canal Novo. Reg. Aut. Friuli-Venezia Giulia, Trieste.
- Wiegant W.M., de Bruin A. & CDNA, 1999 - Rare birds in the Netherlands in 1997. *Dutch Birding*, 21 (2): 65-81.
- Wiersma P. & Kirwan G.M., 2020 - Spur-winged Lapwing (*Vanellus spinosus*), version 1. 0. In del Hoyo J., Elliott A., Sargatal J., Christie D.A., de Juana E. (eds.). Cornell Lab of Ornithology, Ithaca. <doi.org/10.2173/bow.spwlap1.01>: 02.10.2020.

Ricevuto Ottobre 2021
Accettato Giugno 2022